

**Commissione CeNSU - INU - SIU sulla “Riforma della Disciplina Urbanistica”
Schedatura dei sistemi di governo del territorio delle regioni italiane**

Elaborazione della scheda a cura di:
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi

1. Nome Regione: BASILICATA

2. Legge urbanistica vigente:

Tutela, governo ed uso del territorio, LR 11 agosto 1999 n. 23.

<https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departmen.jsp?dep=100050&area=3047032&level=1>

3. Dati di base del territorio regionale.

Superficie (mq)	<i>complessiva</i>	10.073,32 kmq
	<i>urbanizzata</i>	608 kmq
Popolazione (ab)	<i>1991</i>	610.528
	<i>2001</i>	597.768
	<i>2011</i>	578.036
	<i>2020</i>	556.934
Suolo consumato (ha)	<i>2019</i>	31.501 ha

Fonte: Dati Istat – Dati ISPRA

Suddivisione amministrativa

4. Dati relativi alla suddivisione amministrativa della Regione (al 2020).

	Province o altre unità subregionali	Città Metropolitane	Comuni
Numero complessivo	2	-	131
Superficie			
Popolazione			
Eventuali suddivisione in zone omogenee			
Eventuali suddivisioni subcomunali (municipi, circoscrizioni, ecc.)			-
Numero Comuni compresi			
Numero Comuni con popolazione < 5.000 abitanti			105
Numero Comuni con popolazione 5.001< abitanti < 50.000			24
Numero Comuni con popolazione 50.001< abitanti < 100.000			2
Numero Comuni con popolazione 100.001< abitanti < 250.000			-
Numero Comuni con popolazione > 250.001 abitanti			-

5. Descrizione del sistema attuale delle autonomie locali e di eventuali aggregazioni opportunistiche e non stabili di reti di comuni.

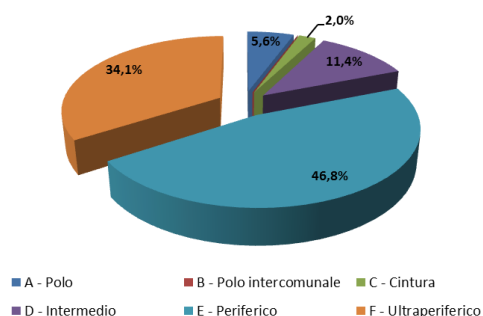
Nella Regione Basilicata 126 comuni (su 131 totali) sono classificati come aree interne dalla SNAI; di questi la maggior parte è collocato nella classe “periferico” (46,8%), circa il 40% in quella “ultraperiferico”, il resto in quella “intermedio”. La popolazione residente in tali aree è pari rispettivamente al 43%, al 18% e al 12% della popolazione regionale mentre la superficie territoriale delle classi di comuni è pari al 46,8%, al 34,1% e all’11,4% della superficie della regione.

I comuni classificati come “aree interne” con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti corrispondono all’80% dei comuni lucani (105 comuni); il territorio occupato da questi comuni è pari a circa il 65% della superficie regionale con una popolazione residente pari al 36,8% sul totale. La maggior parte dei piccoli comuni lucani è collocato nelle classi “periferico” (43,8%) e “ultraperiferico” (43,8%), il resto in quella “intermedio” (12,4%). La popolazione residente in tali aree è pari rispettivamente al 50%, al 32,8% e al 17,1% della popolazione regionale e la superficie territoriale dei comuni pari al 45,9%, 42,6% e 11,5% di quella regionale.

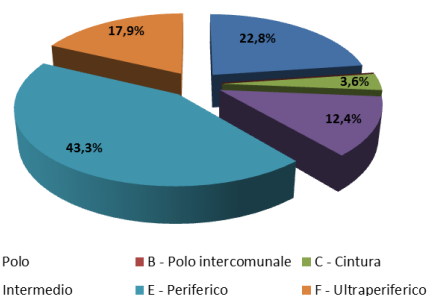
I comuni classificati come “aree interne” con popolazione compresa tra i 5.001 e i 20.000 abitanti corrispondono al 16% dei comuni lucani (21 comuni); il territorio occupato da questi comuni è pari a circa il 27% della superficie regionale con una popolazione residente pari al 36,8% sul totale. Di questi, la maggior è collocato nella classe “periferico” (62%), il 24% in quella “ultraperiferico”, il resto in quella “intermedio”. La popolazione residente in tali aree è pari rispettivamente al 25%, al 5,8% e al 6,1% della popolazione regionale e la superficie dei comuni pari al 17%, 6,5% e 3,9% della superficie regionale.

Per quanto riguarda, infine, i comuni classificati dalla SNAI come “centri”, corrispondono al 3,8% dei comuni lucani (5 comuni); tra questi rientrano i due capoluogo di provincia Potenza e Matera classificati come “polo”, la cui popolazione residente al 2020 è pari complessivamente al 22,8% della popolazione lucana, mentre la superficie al 5,6% della superficie regionale. Gli altri tre comuni sono classificati come “di cintura” ed occupano circa il 2% della superficie regionale con una popolazione residente pari al 3,6% del totale della Regione.

La sintesi dei principali dati elaborati è riportata nei due grafici che seguono.



Distribuzione % della sup. territoriale dei comuni lucani (ns. elab. su dati ISTAT-SNAI).



Distribuzione % della pop. residente al 2020 dei comuni lucani (ns. elab. su dati ISTAT-SNAI).

In riferimento al tema del riordino delle autonomie locali, nella Regione Basilicata molte Unioni di Comuni, pure avviate negli ultimi anni, si sono sciolte e, al momento, quelle funzionanti sono l'Alto Bradano ed il Medio Agri. Le gestioni associate dei servizi stentano a decollare sia per la eccessiva dispersione insediativa e di popolazione che, spesso, per la scarsa volontà di collaborazione da parte dei Comuni. Manca, in ultima analisi, una visione strategica per il riordino della governance locale.

Normativa di riferimento

6. Principi dichiarati e obiettivi espliciti della normativa regionale sul governo del territorio.

	Principi dichiarati	Obiettivi espliciti
Norma regionale di riferimento	L'azione di governo del territorio tende principalmente allo sviluppo sostenibile ed unitario del territorio regionale, attraverso modalità e procedure ispirate a principi di trasparenza e partecipazione alle scelte ed equità nella distribuzione dei vantaggi e degli oneri.	L'azione della Pianificazione Territoriale ed Urbanistica (PT ed U) persegue: <ul style="list-style-type: none">• la coerenza e la sinergia delle diverse azioni programmate dai diversi soggetti operanti nel territorio regionale;• la compatibilità delle stesse con la tutela e l'integrità del territorio regionale;• la tutela e la valorizzazione delle risorse presenti;• la integrazione tra la dimensione spaziale e temporale delle azioni e delle scelte programmate.
Eventuali proposte di riforma in essere	-	-

Si ritiene che gli elementi di maggior interesse previsti dalla LUR siano riconducibili a due aspetti, in qualche modo in relazione tra loro: il primo riferito alla previsione di modalità di uso e trasformazione del territorio legate ai principi della concertazione e della sinergia tra le diverse azioni promosse e/o programmate dagli Enti e dai soggetti, pubblici e privati operanti nel territorio; il secondo, invece, alla integrazione tra la dimensione spaziale e quella temporale degli interventi programmati, attraverso la definizione dei Regimi di intervento, d'uso ed urbanistici relativi alla disciplina degli Ambiti Urbani, Periurbani ed Extraurbani (anche se nell'apparato normativo e nel regolamento di attuazione non sono del tutto chiare le modalità e le procedure da seguire per delimitare tali ambiti). In riferimento al primo aspetto, il principio che tende a farsi strada è quello della ricerca del consenso in ordine all'azione amministrativa; i moduli autoritativi lasciano sempre più spazio ai moduli consensuali per la predisposizione ed approvazione di strumenti idonei a concretizzare gli obiettivi e le strategie delle pubbliche amministrazioni. In linea con apparati normativi di altre regioni, anche la LUR della Basilicata ha introdotto elementi importanti non solo per la "costruzione condivisa" degli strumenti della pianificazione, ma anche per la verifica successiva circa lo stato di attuazione delle strategie e delle scelte contenute negli stessi strumenti, attraverso la predisposizione di Bilanci Urbanistici e di Bilanci Ambientali; tali documenti rivestono un particolare interesse anche perchè vengono per la prima volta introdotti nel 1999 in un testo normativo regionale per il governo del territorio. Il coinvolgimento di operatori pubblici e privati, attraverso procedure concorsuali, per la implementazione operativa delle scelte urbanistiche generali ed il coordinamento dell'azione dei differenti Enti Locali - attraverso lo scambio delle conoscenze per il miglioramento progressivo della qualità tecnica di tutti gli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti per il governo del territorio - rappresentano, ad esempio, due elementi di rilevante innovazione per contribuire all'efficacia ed all'efficienza dell'azione amministrativa.

Altro aspetto interessante nella legge della Basilicata è la previsione della partecipazione tramite bando prevista per la definizione delle proposte da comprendere nel Piano Operativo per l'attuazione delle previsioni del PSC o del Regolamento Urbanistico.

7. Principali tematiche della pianificazione urbanistico-territoriale della Regione.

Tematica	Riferimento normativo	Obiettivo dichiarato	Livello di pianificazione interessato	Modalità/meccanismi previsti
Sussidiarietà/ Governance multilivello	<p>LR 33/2010 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata – Legge Finanziaria 2011). CAPO V -Disposizioni in materia di governance territoriale e settoriale Articolo 23 Istituzione delle aree programma.</p> <p>LR 39/2017 (Disposizioni in materia di scadenze di termini legislativi e nei vari settori di intervento della Regione Basilicata - La legge sopprime definitivamente le Aree Programma riportando a livello regionale tutte le competenze delle stesse).</p>	<p>La finanziaria 2011 (LR 33/2010), in sostituzione delle abrogate Comunità Locali, avvia il processo costitutivo delle “Aree di Programma a scala locale” definite quali “ambiti territoriali che associano su base convenzionale (ex. Art. 30 D. Lgs. N° 267/2000) i comuni lucani, di riferimento per la programmazione e la realizzazione di politiche regionali a proiezione territoriale e per lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi”. Al fine di agevolare e favorire il concorso delle Amministrazioni locali nell’impostazione e nell’attuazione delle politiche pubbliche a scala locale nonché promuovere e rafforzare la coesione economico-sociale e territoriale, la Regione Basilicata ha attivato nel 2010, di concerto con l’ANCI e l’UPI di Basilicata, il processo costitutivo di aree programma a scala locale. La istituzione delle Aree Programma segue la soppressione della legge, approvata solo un anno prima, delle cosiddette Comunità Locali, una interessante forma di decentramento istituzionale mai però decollata. La legge del 2017 pone fine alla sperimentazione sopprimendo in via definitiva le Aree Programma, riportando le competenze delle stesse alla Regione.</p>	<p>Regione, Comuni, Unioni ed Associazioni di Comuni</p>	<p>In un tale contesto, la Regione Basilicata, nell’ambito della Legge di assestamento del Bilancio n. 16/2012, ha inserito disposizioni che incentivano la trasformazione delle Aree Programma in Unioni di Comuni nella convinzione che esse possano garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il raggiungimento di obiettivi amministrativi e gestionali solidi e duraturi, per merito di un quadro istituzionale stabile nel tempo, innovativo e capace dare continuità all’azione amministrativa; • livelli adeguati di governo del territorio e delle Comunità anche laddove la realtà comunale appare più debole e frammentata. <p>In fase di prima applicazione e sino alla formale costituzione della Conferenza dei sindaci, le aree programma coincidono con i sette ambiti geografici delimitati dalla DGR n. 744 del 5 maggio 2009 in materia di Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.) e con i due Comuni capoluoghi di Matera e Potenza. Nel 2017 la soppressione delle Aree Programma ha comportato una forte semplificazione dei livelli istituzionali nella Regione. Solo la Regione ed i Comuni, oltre a possibili forme di aggregazione sovracomunale lasciate di fatto alla proposta dei Comuni (Unioni ed Associazioni).</p>
Rigenerazione urbana	<p>LR 25/2009 (Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell’economia e alla riqualificazione del patrimonio esistente)</p>	<p>La Regione, in attuazione dell’art. 5 comma 9 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuove misure per il sostegno al settore edilizio attraverso interventi straordinari fi- 	<p>Regione Comuni</p>	<p>La Regione promuove la realizzazione di Programmi integrati di edilizia residenziale e di riqualificazione urbana nei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla Delib.G.R. 25 febbraio 2003, n. 322 e nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti. A tal fine la Regione, attraverso procedure di evi-</p>

	LR 11/2018 (Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018” che elimina la validità)	<p>nalizzati a migliorare la qualità e la sicurezza del patrimonio edilizio esistente, a favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, nonché a ridurre il consumo dei suoli attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentiva la riqualificazione di aree urbane degradate. <p>La Regione, per le finalità indicate all'art. 1, in deroga agli strumenti urbanistici comunali vigenti e all'art. 44 della LR 23/1999, promuove il rinnovamento e la sostituzione del patrimonio edilizio esistente realizzato dopo il 1942 che non abbia un adeguato livello di protezione sismica rispetto alle norme tecniche vigenti o che non abbia adeguati livelli di prestazione energetica. A tal fine sono consentiti interventi straordinari di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, autorizzati o condonati, con aumento della superficie complessiva esistente entro il limite max del 30%.</p>		<p>denza pubblica, promuove e valuta ai fini dell'ammissibilità, proposte di intervento di edilizia residenziale che prevedano la realizzazione o il recupero di alloggi sociali nella misura non inferiore al 40% della volumetria destinata alla residenza.</p> <p>Le proposte di Programmi integrati di edilizia residenziale e di riqualificazione urbana possono essere presentate alla Regione anche dai privati senza ricorso a risorse pubbliche di qualsiasi natura. Nella selezione sarà data priorità alle proposte che prevedono la riqualificazione urbana e il riuso del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>La Regione, per le finalità indicate all'art. 1, in deroga agli strumenti urbanistici comunali vigenti e all'art. 44 della LR 23/1999, promuove ed incentiva la riqualificazione di aree urbane degradate, mediante la formazione di programmi di riqualificazione urbana coerenti con le strategie comunali ed il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati interessati.</p>
Politiche per i centri storici	Non sono vigenti leggi specifiche di settore	-	-	-
Consumo di suolo	Indicazioni generiche nella legge 7 agosto 2009, n.25 (Piano Casa) confermata a tempo indeterminato nel 2018 – Rif. Tema Rigenerazione Urbana.	-	-	-
Abusivismo	LR 18/2004 (Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui all'art. 32 del Decreto Legge 30.09.2003, n. 269).	La legge disciplina la possibilità, i limiti, le condizioni e le modalità per l'ammissibilità a sanatoria degli abusi edilizi di cui all'articolo 32 del decreto legge 30 settembre 2003, n.	Comuni	Oltre ad un dettagliato elenco delle opere abusive sanabili e di quelle non sanabili, la legge contiene norme per la definizione dei procedimenti amministrativi relativi al rilascio dei titoli abilitativi edilizi in

		269, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni e integrazioni.		sanatoria ai sensi dell'articolo 32, comma 33, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269.
Assetto agricolo e forestale	LR 42/1998 (Norme in materia forestale)	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere la valorizzazione del territorio, dell'ambiente e delle risorse del settore agro-silvo-pastorale e degli ecosistemi; • mantenimento e miglioramento degli equilibri biologici e delle funzioni produttive, paesaggistiche, turistiche e ricreative dei boschi; • prevenzione del dissesto idrogeologico; • tutelare gli ambienti naturali di particolare interesse e dei prodotti del bosco e del sottobosco; • realizzare opere per il potenziamento del verde pubblico; • ottimizzazione dei livelli occupazionali nel settore forestale ed il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni presenti sul territorio montano e delle altre aree interessate. 	Regione Comuni	L'esercizio delle funzioni è attuato per ambiti territoriali mediante i Comuni in forma singola o associata, nonché da altri enti territoriali tra i quali i consorzi di bonifica (funzioni delegate). Sono di competenza regionale le azioni di indirizzo, di programmazione e di coordinamento generale, la verifica sulla progettazione degli interventi. La Regione provvede a dotarsi del Piano per la Salvaguardia e al Valorizzazione Ambientale e Forestale che ha validità pluriennale ed è attuato mediante Programmi annuali. La legge istituisce il Comitato Misto ed Interdipartimentale a cui è attribuito il compito di individuare, programmare e coordinare le risorse finanziarie destinate alle foreste, allo sviluppo della montagna, alla difesa del suolo e dagli incendi boschivi, alla bonifica ed alla tutela dell'ambiente. La Regione provvede a redigere e/o aggiornare l'inventario forestale regionale.
	LR 57/2000 (Usi civici e loro gestione)	Le terre di fatto silvo-pastorali, o agricole a queste funzionali, sono conservate alle popolazioni proprietarie per il loro preminente interesse ambientale.	Comune	La gestione dei procedimenti relativi alla materia degli usi civici è affidata alla Regione. La Regione predispose l'inventario delle terre e dei beni civici, anche al fine della formazione della Carta Regionale degli usi civici.
	LR 13/2005 (Norme per la protezione dei boschi dagli incendi)	<ul style="list-style-type: none"> • conservare e difendere i boschi dagli incendi; • preservare e tutelare la flora e la fauna regionale; • attuare interventi di previsione, prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi; • promuovere azioni di sensibilizzazione pubblica e di educazione ambientale; • favorire studi e ricerche nel settore della prevenzione antincendio; • provvedere a ricostituire i boschi danneggiati dal fuoco. 	Regione	L'Ufficio di Protezione Civile della Regione Basilicata d'intesa con l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, predispose il Piano Antincendio Regionale (PAR) per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il PAR, sottoposto a revisione triennale, è attuato mediante Programmi Annuali Antincendio (PAA.), da approvarsi in stretta correlazione al Piano Annuale di Forestazione. La Regione costituisce, d'intesa con i Comuni e gli Enti Delegati, il catasto delle aree boscate e dei percorsi percorsi dal fuoco.

	LR 19/2017 (Collegato alla legge di Stabilità regionale 2017)	Istituzione dell'Anagrafe agricola unica regionale e sistema informativo agricolo	Regione	Rappresenta l'archivio probante per la gestione ed il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale ed è pertanto la componente centrale del Sistema Informativo Agricolo della Regione Basilicata (SIA-RB).
Politiche per la casa	Indicazioni nella legge 7 agosto 2009, n.25 (Piano Casa) confermata a tempo indeterminato nel 2018 – Rif. Tema Rigenerazione Urbana	-	-	-
Perequazione/Compensazione	LR 23/1999 (Tutela, governo ed uso del territorio)	Assicurare l'equità distributiva dei valori immobiliari prodotti dalla pianificazione e la ripartizione equa tra proprietà private dei gravami derivanti dalla realizzazione della parte pubblica della città (SRAU).	Comuni	<ul style="list-style-type: none"> • accordo di tipo convenzionale che prevede la compensazione tra suolo ceduto o acquisito e diritti edificatori acquisiti o ceduti; • il dimensionamento dei suoli destinati dal PSC o PO ad aree riservate all'armatura urbana costituisce il riferimento dimensionale della domanda di suolo; • perimetrazione dei Distretti Urbani ove applicare principi perequativi di trasferimento o compensazione edificatoria; • modalità di trasferimento e di compensazione dei diritti edificatori regolate in fase di pianificazione operativa (PO); • riconoscimento dei criteri perequativi sia in fase preliminare (DP) che in quella di redazione dei Rapporti Urbanistici.
Sicurezza del territorio	LR 30/2000 (Normativa regionale in materia di prevenzione dell'inquinamento da campi elettromagnetici)	Salvaguardare l'ambiente e tutelare la popolazione dai possibili rischi sanitari, derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici.	Comune	Installazione di impianti soggetta ad autorizzazione regionale. Ogni Comune deve individuare uno o più siti al di fuori di zone altamente urbanizzate dove localizzare e concentrare gli impianti di teleradiocomunicazioni già installati e di futura installazione. La regione istituisce il catasto regionale nel quale saranno censiti tutti gli impianti di teleradiocomunicazioni.
	LR 39/2009 (Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa)	Promuovere la tutela, la valorizzazione, la razionale utilizzazione della zona costiera e delle sue risorse, secondo i principi dello sviluppo sostenibile e della pianificazione integrata della zona costiera.	Regione Province Comune	Al fine di perseguire gli obiettivi la Regione: redige il Piano regionale delle aree costiere; organizza e gestisce il Sistema Informativo Regionale della costa; definisce le direttive e modalità operative da osservarsi nella realizzazione delle opere; approva i pro-

				<p>getti riguardanti le opere di difesa della costa; autorizza gli interventi di ripascimento della fascia costiera; etc.</p> <p>Comuni e le Province esercitano: la progettazione e realizzazione delle opere di difesa della costa; nonché la manutenzione delle stesse con il concorso finanziario della Regione; la trasmissione periodica alla Regione dei dati informativi utili ad implementare il SIT costa.</p> <p>Allo scopo di esercitare, con efficacia e omogeneità, le attività conoscitive e le funzioni tecniche ed operative, la legge istituisce l'Osservatorio Regionale della Costa.</p>
	LR 9/2011 (Disposizioni urgenti in materia di microzonazione sismica)	Microzonizzazione sismica del territorio.	Regione Provincia Comune	<p>Sono condotti a tre livelli di approfondimento:</p> <p>primo livello - piani di area vasta; Piani Strutturali Comunali; mappe di pericolosità sismica locale;</p> <p>secondo livello - Regolamenti Urbanistici e loro varianti, Piani Attuativi e nelle aree dei Piani Strutturali perimetrate con Piani Operativi;</p> <p>terzo livello - si applica, a seguito dei risultati degli studi di secondo livello, nelle zone instabili e in quelle stabili suscettibili di amplificazioni locali per le quali si prevedono situazioni geologiche e geotecniche complesse.</p>
	LR 42/2015 (Incentivi per la manutenzione e la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali o rifiuti contenenti amianto)	Salvaguardia del benessere delle persone rispetto all'inquinamento da fibre di amianto.	Comune	Introduzione di incentivi finanziari a beneficio di privati cittadini che intendano effettuare interventi di rimozione o manutenzione nei propri immobili esistenti sul territorio della Regione. La Regione definisce i criteri e le modalità di erogazione dei contributi.
	LR 1/2017 (Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio)	<p>La Regione promuove e organizza l'attività di bonifica integrale e di irrigazione quali azioni di interesse pubblico finalizzate a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sicurezza idraulica e la manutenzione, la conservazione e la difesa del territorio; • la provvista, la regimentazione, l'uso plurimo e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo; • la tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue; 	Regione Comune	<p>Per perseguire gli obiettivi assunti le attività sono svolte in base al Piano generale di bonifica, di irrigazione e di difesa e valorizzazione del territorio rurale ed ai piani triennali attuativi, in modo coordinato con gli obiettivi e le azioni del Piano di Bacino e degli strumenti di programmazione e pianificazione della Regione e degli enti locali.</p> <p>Ai fini della pianificazione e valorizzazione del territorio rurale, l'intero territorio regionale costituisce un unico comprensorio di bonifica (Consorzio di Boni-</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • il risparmio idrico, l'attitudine alla produzione agricola del suolo e lo sviluppo delle produzioni agro-zootecniche e forestali; • la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale. 		fica della Basilicata). Allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra il Consorzio di bonifica e gli enti locali, la Regione promuove accordi di programma. Presso il Consorzio è istituito il catasto consortile immobili situati nell'ambito del perimetro di contribuenza).
Sostenibilità/ Valutazione	LR 12/1979 (Disciplina della coltivazione di cave e torbiere e di inertici degli alvei dei corsi d'acqua)	Assicurare un ordinato svolgimento di tale attività in coerenza con gli obiettivi della programmazione economica e territoriale della Regione e nel rispetto e tutela del paesaggio (Cave). Manutenzione e regimazione idraulica, mantenimento e ripristino del buon regime idraulico (alvei corsi d'acqua)..	Regione	Per l'autorizzazione per la coltivazione di cave e torbiere e per prestare assistenza alle imprese, l'Ufficio regionale competente assicura la funzione di Sportello Unico per le Attività Estrattive. La Giunta Regionale a completamento dell'istruttoria, dispone con proprio provvedimento, l'autorizzazione con le prescrizioni e le modalità di utilizzazione del giacimento minerario. Le estrazioni in alveo sono autorizzate in coerenza con i Piani di Bacino e/o relativi Piani di Bacino Stralcio.
	LR 20/1987 (Funzioni amministrative riguardanti la protezione delle bellezze naturali)	Disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative.	Regione	Le funzioni concernono: individuazione delle bellezze naturali e panoramiche; la redazione ed approvazione dei Piani Paesistici; l'autorizzazione o nulla/osta per la modificazione di elementi costitutivi del paesaggio; l'adozione dei provvedimenti di demolizione o ripristino e la determinazione delle indennità pecuniarie. E' istituita la Commissione Regionale per i Beni Ambientali che esprime il parere sulle opere da realizzare. È attribuita ai Sindaci la vigilanza sulle costruzioni al fine di evitare danni irreparabili al paesaggio. La Giunta Regionale, nelle more della definizione della legge Urbanistica Regionale, è autorizzata ad elaborare i piani territoriali paesaggistici. La LR 3/1990, in attuazione della LR 20/87, ha istituito n. 6 Piani Territoriali Paesistici.
	LR 50/1993 (Modifica ed integrazione alla LR 20/87)	Sollecita ed efficace definizione del procedimento avente ad oggetto l'autorizzazione da acquisire per gli interventi da realizzare in aree soggette a vincolo paesaggistico.	Regione	Il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, approva un apposito Regolamento per il funzionamento della commissione regionale. Sono subdelegate ai comuni alcune funzioni amministrative esercitate dagli organi e uffici regionali, concernenti il rilascio di nullaosta o divieti.

	LR 56/1993 (Modifica ed integrazione alla LR 50/93)	Snellimento delle procedure	Regione	
	LR 28/1994 (Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in basilicata)	Tutelare l'ambiente naturale in tutti i suoi aspetti e promuoverne e disciplinarne l'uso sociale e pubblico.	Regione	Nel perseguimento degli obiettivi, la Regione, utilizzando soprattutto i demani e i patrimoni forestali regionali, provinciali, comunali e di enti pubblici, istituisce con legge regionale le aree naturali protette (parchi e riserve). La Regione promuove campagne di educazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai fini della conoscenza e del rispetto dell'ambiente. Possono promuovere l'istituzione delle aree naturali protette, oltre alla Regione: le province; i comuni o le comunità locali; le associazioni ambientaliste. La legge istituisce il Comitato Scientifico Regionale per l'ambiente, quale organismo di assistenza e consulenza degli organi regionali nell'esercizio delle funzioni in materia di tutela ambientale. Per la gestione dei parchi naturali sono istituiti appositi Enti. Per ogni parco naturale individuato ed istituito l'Ente gestore deve predisporre un piano.
	LR 2/1995 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)	Gestione del territorio regionale ai fini faunistici.	Regione	Le province promuovono la realizzazione di progetti di miglioramento ambientale in vista della valorizzazione del territorio e del ripristino degli equilibri naturali, per favorire la sosta dell'avifauna e della fauna selvatica autoctona. Le province istituiscono e gestiscono le oasi di protezione destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna.
	LR 47/1998 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente)	Disciplina della procedura per la valutazione di impatto ambientale dei progetti pubblici e privati che possano avere rilevante incidenza sull'ambiente.	Regione	La legge definisce la procedura di valutazione di impatto ambientale; istituisce il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente che esprime il parere; prevede il coinvolgimento dell'ARPAB per il supporto tecnico-scientifico.
	LR 23/1999 (Tutela, governo ed uso del territorio)	Valutazione ambientale strategica (VAS)	Regione Proncia Comuni	La Regione Basilicata, sia nella legge urbanistica del 1999 che nel Regolamento di Attuazione, non fa esplicito riferimento alla direttiva comunitaria ma affronta comunque il tema della valutazione ambientale. Infatti, nel regolamento di attuazione della LUR,

				<p>il legislatore definisce i criteri per valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazione (indica le modalità di redazione del Bilancio Ambientale), definisce i criteri e gli indicatori per effettuare la verifica di compatibilità a cui gli strumenti della pianificazione sono sottoposti, definisce le modalità di coordinamento e funzionamento del Nucleo di Valutazione Urbanistica che svolge funzioni di supporto tecnico concernenti le attività di indirizzo e di raccordo interistituzionale per l'applicazione della valutazione ambientale.</p>
	LR 6/2012 (Disposizioni concernenti norme per l'accesso e la trasparenza in materia ambientale)	Garantire la più ampia trasparenza in materia di informazione ambientale.	Regione	<p>La Regione emana di specifico regolamento per: garantire e promuovere che l'informazione ambientale sia sistematicamente messa a disposizione del pubblico e diffusa; garantire un maggiore coinvolgimento ed una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi di tipo ambientale; assicurare e regolare l'accesso del pubblico all'informazione ambientale; rendere l'informazione ambientale, disponibile al pubblico, diffusa ed aggiornata.</p>
	LR 32/2015 (Legge regionale conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico)	Perseguire lo sviluppo sostenibile attraverso la cura del territorio e la tutela delle risorse naturali. A tal fine la Regione: riconosce il pubblico interesse alla tutela, gestione e valorizzazione della geodiversità regionale e del patrimonio geologico in quanto depositari di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi; promuove la conoscenza, la fruizione pubblica compatibile con la conservazione del bene; garantisce la conservazione e la valorizzazione del patrimonio geologico e ambientale.	Regione Comune	<p>La Regione, promuove, anche mediante l'adozione di appositi provvedimenti e l'approvazione di programmi, azioni, interventi e progetti: il miglioramento della conoscenza e la conservazione del patrimonio geologico; la conservazione e l'aggiornamento del catasto regionale delle grotte e delle cavità artificiali e l'istituzione del catasto regionale dei geositi; la fruizione pubblica compatibile con la conservazione del bene; la ricognizione dei geositi, che possono essere riutilizzati quali ambiti museali, turistici e ricreativi.</p> <p>La Regione può affidare la gestione dei geositi a enti Parco, Province, Comuni o altri Enti e associazioni, fornendo indirizzi e linee guida.</p> <p>La legge istituisce la Consulta tecnico-scientifica per la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del patrimonio geologico e del patrimonio ipogeo della Regione, come organo consultivo di studio, valutazione e verifica tecnicoscienza.</p>

<p>Dotazioni territoriali essenziali (sanità e settore socio-assistenziale)</p>	<p>La Legge Regionale n.2/2017 propone un sistema sanitario regionale unitario e integrato. Il "Piano Regionale della Salute e dei Servizi alla Persona per il triennio 2018/2020" (PSR), è redatto in attuazione di quanto disposto dall'art. 3, c. 1 della Legge Regionale 12 gennaio 2017, n.2. Il PRS si colloca nell'ambito del processo di riordino del sistema sanitario regionale previsto dalla medesima legge, all' art. 2 "Nuovo assetto delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale"; è lo strumento attraverso il quale la Regione Basilicata governerà il sistema sanitario, socio-sanitario e la rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale per il triennio 2018-2020.</p>	<p>Il territorio regionale è suddiviso in due Aziende sanitarie, l'ASL di Potenza (ASP) e l'ASL di Matera (ASM) con dimensioni corrispondenti ai rispettivi territori provinciali. L'ASP, ai sensi della LR n.2/2017, assume altresì la competenza esclusiva, sia gestionale che economica ed organizzativa, sul sistema regionale dell'Emergenza Urgenza 118. La innovazione rispetto al passato è soprattutto nella istituzione del Distretto della Salute, che diviene un luogo di governo della domanda, di garanzia dei LEA socio-sanitari e di presa in carico dei bisogni, Il Distretto della Salute, articolazione organizzativa fondamentale nel nuovo assetto del sistema SSR, ha l'obiettivo ambizioso ed innovativo di sviluppare un sistema territoriale strutturato ed evoluto:</p>	<p>Regione, Aggregazioni Sovracomunali indicate nel Piano regionale</p>	<p>Strumenti innovativi sono il Piano attuativo sanitario distrettuale (PASD) ed il Piano intercomunale dei servizi sociali e socio-sanitari" (PISS). Il PASD per la parte sanitaria e socio-sanitaria (sanitaria a rilevanza sociale). Per garantire l'attuazione a livello locale delle strategie della rete regionale integrata il PASD è affiancato dal PISS, che è adottato per ciascun Ambito Socio-Territoriale dai Comuni associati, coincidente con gli ambiti amministrativi del Distretto della Salute, mediante accordo di programma, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000. Il Piano intercomunale, definito dall'art. 16 della LR n.4 del 2007, unifica e sostituisce a tutti gli effetti il Programma delle Attività Territoriali di cui all'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n.229 del 19 giugno 1999, per la parte socio-sanitaria, e il Piano Sociale di Zona di cui all'art. 19 della legge 8 novembre 2000 n.328 e smi. I Piani intercomunali si raccordano con gli altri strumenti programmatici di sviluppo, di crescita e di qualificazione del territorio, in una visione unitaria delle politiche di potenziamento dei beni e servizi per la comunità.</p>
<p>Dotazioni territoriali (istruzione)</p>	<p>Con delibera del Consiglio Regionale della Basilicata si approva il "Piano triennale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche della Regione"</p>	<p>Programmare la localizzazione ed il dimensionamento di tutte le strutture di ogni ordine e grado presenti o da realizzare sul territorio regionale. Tale programmazione dovrebbe essere presa a riferimento negli atti di pianificazione territoriale soprattutto di competenza delle province.</p>	<p>Regione, Province ed altri soggetti istituzionali interessati del mondo della scuola</p>	<p>-</p>
<p>Politiche sociali</p>	<p>Deliberazione della Giunta Regionale del 16 settembre 2008, n. 1451 Art. 10, comma 1, lettera "m" legge regionale 14 febbraio 2007, n. 4 - Istituzione e disciplina dell'Osservatorio delle Politiche Sociali.</p>	<p>L'istituzione dell'Osservatorio avrebbe dovuto rappresentare il primo atto per l'avvio di un più ampio processo di programmazione e pianificazione di interventi nel settore delle politiche sociali. Ad oggi il processo non risulta essere andato avanti.</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

<p>Partecipazione/ Concertazione/ Negoziazione</p>	<p>LR 23/1999 (Tutela, governo ed uso del territorio)</p>	<p>Concertazione E' la modalit� attraverso la quale si, formano, si variano ed aggiornano gli strumenti, istituzionali e non istituzionali, della PT ed U, e/o si localizzano interventi pubblici e di interesse pubblico non previsti in detti strumenti. Partecipazione Gli utenti della PT ed U, sono tutti i soggetti pubblici e privati (in forma singola o associata), che partecipano alla definizione, al perfezionamento ed all'attuazione degli strumenti urbanistici.</p>	<p>Regione Provincia Comuni</p>	<p>Concertazione Si pratica attraverso: la conferenza di pianificazione; l'accordo di pianificazione; la conferenza di localizzazione; l'accordo di localizzazione per la contestuale variazione di pi� strumenti istituzionali di pianificazione, conseguente alla previsione di progetti di opere pubbliche e/o di interesse pubblico. Partecipazione Modalit� previste: partecipazione attiva alla formazione degli strumenti di PT e U, quella promossa attraverso la Conferenza di pianificazione; partecipazione per osservazione alla approvazione di strumenti di PT e U; partecipazione convenzionale alla formazione dei Piani urbanistici attuativi; partecipazione di bando alla formazione e/o approvazione di Piani urbanistici operativi o attuativi.</p>
<p>Politiche energetiche</p>	<p>LR 9/2007 (Disposizioni in materia di energia)</p>	<p>Disciplina le autorizzazioni per la costruzione e l'avvio di impianti per la produzione di energia.</p>	<p>Regione</p>	<p>La Regione attraverso il Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) determina i fondamentali indirizzi programmatici in materia (fabbisogni energetici, obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili e delle reti energetiche, obiettivi di qualit�, etc.).</p>
	<p>LR 1/2010 (Norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale)</p>	<p>Il Piano contiene la strategia energetica della Regione Basilicata da attuarsi fino al 2020.</p>	<p>Regione</p>	<p>L'intera programmazione ruota intorno a quattro macro-obiettivi: riduzione dei consumi e della bolletta energetica; incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; incremento dell'energia termica da fonti rinnovabili; creazione di un distretto in Val D'agri.</p>
	<p>LR 8/2012 (Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili)</p>	<p>Favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici.</p>	<p>Regione Comune</p>	<p>La costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili � regolata, secondo un criterio di proporzionalit�: dall'autorizzazione unica; dalla procedura abilitativa semplificata (PAS); dalla comunicazione relativa alle attivit� di edilizia libera. Al fine di assicurare la corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di misure di compensazione e di miglioramento ambientale, � vietato l'artificioso frazionamento delle potenze elettriche installabili mediante la presentazione di due o pi� istanze di autorizzazione unica.</p>

	LR 18/2014 (Recepimento linee guida di cui all'art. 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e procedure per l'individuazione delle aree non idonee)	Assicurare un corretto inserimento degli impianti.	Regione	Con proprio atto la Regione individua le aree non idonee.
	LR 54/2015 (Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili)	Corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili.	Regione Comune	La Regione definisce i criteri e le modalità per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio delle tipologie di impianti da fonti di energia rinnovabili (FER). I Comuni possono presentare alla Regione motivata proposta di individuazione di ulteriori aree e siti da attenzionare per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio delle tipologie di impianti FER.
	LR 18/2016 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici)	<ul style="list-style-type: none"> • tutela della salute e dell'incolumità della popolazione; • tutela dell'ambiente e del paesaggio; • promuovere l'innovazione tecnologica; • rispetto delle prescrizioni tecniche per la sicurezza e la regolarità dell'esercizio. 	Regione	La costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici con le relative opere è soggetta ad autorizzazione, anche con procedimenti semplificati. La legge definisce anche: le procedure espropriative per opere soggette ad autorizzazione; la determinazione dell'indennità di servitu; indicazioni sui titoli abilitativi.
Rifiuti	LR 22/1986 (Norme integrative e di attuazione della normativa statale in materia di smaltimento dei rifiuti)	<ul style="list-style-type: none"> • raccogliere e codificare tutti i dati relativi ai rifiuti ed agli impianti di smaltimento; • verificare il rispetto del processo autorizzato; • garantire un adeguato flusso informativo in merito a tipologia, quantità e provenienza dei rifiuti; • raccogliere i dati relativi al riutilizzo, alla rigenerazione, al recupero e al riciclo dei rifiuti. 	Regione	Istituzione del catasto regionale dei rifiuti e degli impianti di smaltimento.
	LR 6/2001 (Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano)	Garantire l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza nella gestione integrata dei rifiuti.	Regione Provincia Comune	Sono di competenza della Regione l'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, e gli aspetti procedurali e di controllo. Sono di competenza della Provincia la individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi,

				<p>nonché la redazione dei Piani provinciali di organizzazione della gestione dei rifiuti.</p> <p>I comuni effettuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. I comuni disciplinano la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti.</p> <p>La gestione integrata dei rifiuti è organizzata sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).</p> <p>Alla Conferenza Interistituzionale di Gestione dei Rifiuti è demandata la organizzazione e la gestione del servizio integrato dei rifiuti.</p> <p>La legge istituisce l'Anagrafe dei siti da bonificare, demandando all'ARPAB la tenuta e l'aggiornamento.</p>
	LR 35/2015 (Disposizioni urgenti inerenti misure di salvaguardia ambientale in materia di gestione del ciclo dei rifiuti)	Garantire la salvaguardia ambientale in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, nel rispetto dei principi di autosufficienza, prossimità e specificità.	Regione Provincia Comune	Definizione degli impianti e delle attività.
Acque	LR 43/1996 (Disciplina nella ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali)	Disciplina volta a promuovere la tutela, la coltivazione idromineraria, il rispetto ambientale.	Regione	La Giunta regionale dispone ed adotta il Piano di tutela e sviluppo relativo ai bacini di riconosciuto interesse idrominerale e termale del territorio regionale.
	LR 21/2002 (Norme sull'esercizio delle funzioni regionali in materia di approvvigionamento idrico)	Governo delle risorse idriche presenti sul territorio, sotto il profilo quantitativo e qualitativo.	Regione	Per perseguire gli obiettivi la Regione: promuove azioni ed iniziative ispirandosi a principi di solidarietà, di coesione e riequilibrio territoriale e di rispetto degli interessi unitari nazionali; vigila sulla predisposizione e sull'approvazione del bilancio idrico a scala di bacino; provvede a rilasciare le concessioni; determina e garantisce i riversamenti tariffari tra i gestori dei diversi servizi idrici organizzati per le diverse parti del ciclo delle acque ed i diversi usi; utilizza le infrastrutture, gli impianti e le opere preposti all'approvvigionamento; procede all'identificazione ed alla determinazione delle opere di interesse regionale e di quelle di interesse nazionale d'intesa con il Ministero competente; provvede alla progettazione e realizzazione delle opere idrauliche necessarie.

Terminologia

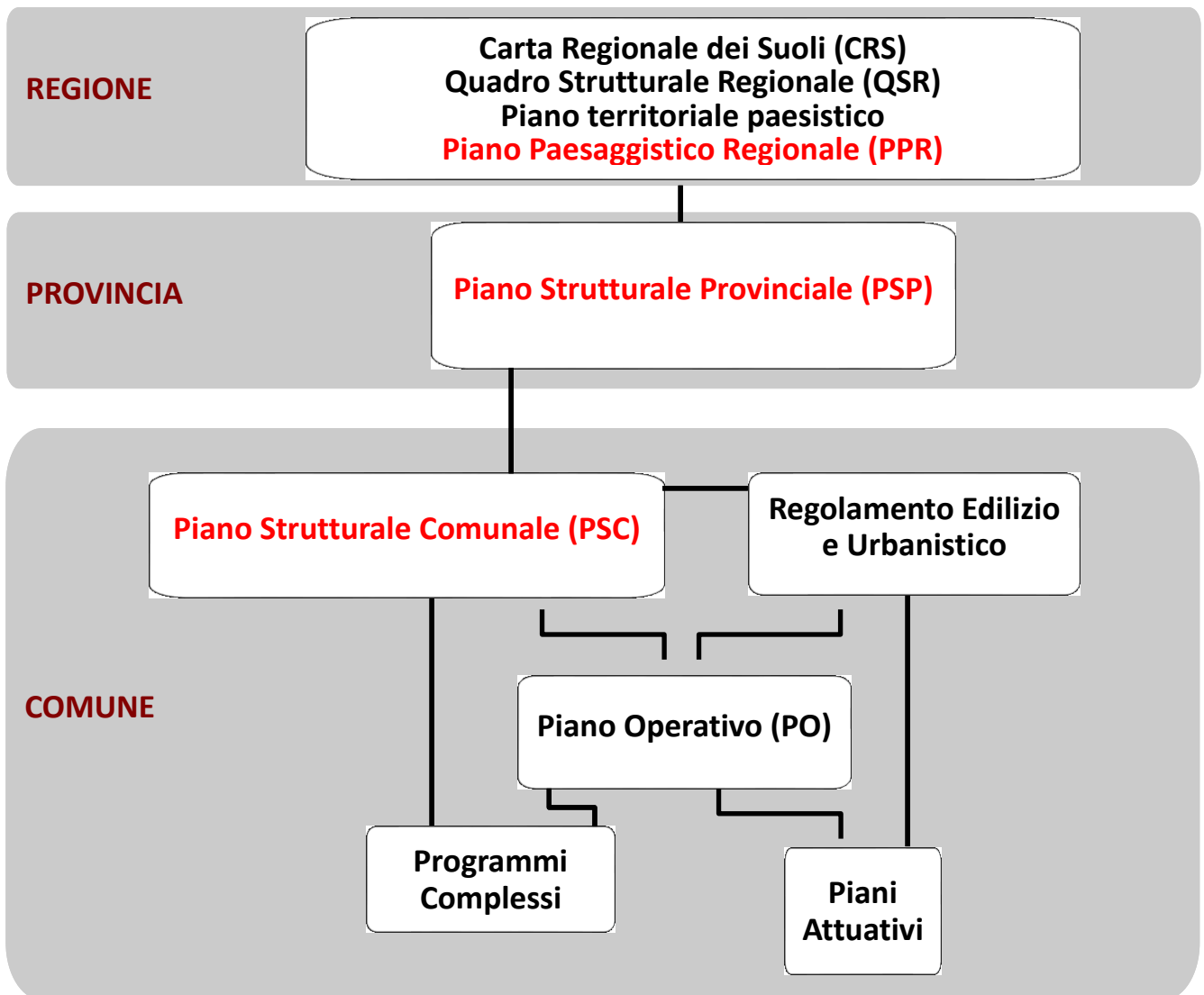
8. Termini e acronimi utilizzati all'interno della normativa regionale in riferimento all'attività di governo del territorio.

Strumenti	Termine usato	Articolo di riferimento	Breve descrizione (come da norma)
Piano regionale	<i>Carta Regionale dei Suoli (CRS)</i>	Art. 10 LUR	La CRS definisce: la perimentazione dei Sistemi (naturalistico-ambientale, insediativo, relazionale); i livelli di trasformabilità del territorio regionale; le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione ed alla difesa del suolo.
	<i>Quadro Strutturale Regionale (QSR)</i>	Art. 12 LUR	Il QSR contiene: l'individuazione, nell'ambito dei Sistemi, di una strategia territoriale che rafforzi gli effetti di complementarità e di integrazione tra le varie parti degli stessi; l'individuazione delle azioni fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente e la difesa del suolo; l'indicazione delle azioni strategiche coordinate con gli analoghi strumenti delle altre regioni e con le Linee fondamentali di assetto del territorio nazionale.
	<i>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</i>	Art. 12 bis LUR (aggiunto dalla LR 19/2017)	Il PPR redatto ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 costituisce "l'unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata".
	<i>Piano territoriale paesistico</i>	Art. 16 LR 20/1987	E' costituito dall' insieme di Piani Territoriali paesistici di aree vaste, in riferimento a singole parti del territorio regionale. La LR 3/1990, in attuazione della LR 20/87, ha istituito n. 6 Piani Territoriali Paesistici.
Piano provinciale	<i>Documento Preliminare (DP)</i>	Art. 11 LUR	Il DP contiene: le valutazioni in merito alla compatibilità con la CRS; le valutazioni relative all'eventuale riuso di Suoli Urbanizzati (SU), in alternativa all'utilizzo dei Suoli Non Urbanizzati (SNU).
	<i>Piano Strutturale Provinciale (PSP)</i>	Art. 13 LUR	Il PSP è l'atto di pianificazione con il quale la Provincia esercita un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.
Piano intercomunale	-	-	-
Piano comunale	<i>Documento Preliminare (DP)</i>	Art. 11 LUR	Il DP contiene: le valutazioni in merito alla compatibilità con la CRS ed alla coerenza con il Piano Strutturale di livello superiore; le valutazioni relative all'eventuale riuso di Suoli Urbanizzati (SU), in alternativa all'utilizzo dei Suoli Non Urbanizzati (SNU).
	<i>Piano Strutturale Comunale (PSC)</i>	Art. 14 LUR	Il PSC definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio comunale contenute dal PSP e la loro integrazione con gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale. Ha valore di piano urbanistico di specificazione della disciplina degli aspetti paesistici ed ambientali.
Piano operativo	<i>Piano Operativo (PO)</i>	Art. 15 LUR	Il PO è lo strumento con il quale l'Amministrazione Comunale attua le previsioni del PSC e/o del Regolamento Urbanistico.
Piani attuativi	<i>Piani Attuativi</i>	Art. 17 LUR	I Piani Attuativi sono strumenti urbanistici di dettaglio in attuazione del PO o del RU, aventi i contenuti e l'efficacia di: Piani Particolareggiati; Piani di Zona per l'edilizia economica e

			popolare; Piani per gli Insedimenti Produttivi; Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente; Piani di Lottizzazione.
Strumenti regolativi	<i>Regolamento Urbanistico (RU)</i>	Art. 16 LUR	Il RU, obbligatorio per tutti i Comuni, disciplina gli insediamenti esistenti sull'intero territorio comunale.
	<i>Regolamento Edilizio tipo (RE)</i>	Art. 40 LUR	Il RE, predisposto dalla Regione (DGR 471/2018), stabilisce i principi e i criteri generali per semplificare e uniformare i regolamenti edilizi comunali. Si articola in due parti: principi e disciplina generale dell'attività edilizia; disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia.

Strumenti di governo del territorio

9. Diagramma rappresentativo dei principali strumenti di governo del territorio e dei legami fra di essi.



10. Principali strumenti di governo del territorio per ogni livello territoriale precedentemente indicato.

Livello territoriale	Nome	Autorità che lo prepara	Autorità che lo approva	Durata, eventuali aggiornamenti periodici	Obbligatorio	Natura dello Strumento	Ruolo, ambito e obiettivi principali	Relazioni e vincoli in relazione ad altri strumenti sovraordinati/sottoposti
Regione	<i>Carta Regionale dei Suoli (CRS)</i>	Regione	Regione	La CRS è sottoposta ad aggiornamenti sulla base dei dati relativi allo stato dei luoghi ed allo stato di attuazione dei piani, che confluiscono nel Sistema Informativo Regionale.	-	Regolativa (per i regimi di intervento)	Territorio regionale. La CRS definisce: la perimetrazione dei Sistemi; i livelli di trasformabilità del territorio regionale; le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione ed alla difesa del suolo.	I livelli di trasformabilità sono definiti dal riconoscimento dei vincoli ricognitivi e morfologici derivanti dalla legislazione statale.
	<i>Quadro Strutturale Regionale (QSR)</i>	Regione	Regione	-	-	Programmatica	Territorio regionale. Il QSR è l'atto di programmazione territoriale con il quale la Regione definisce gli obiettivi strategici della propria politica territoriale.	Coerenza con le politiche infrastrutturali nazionali e con le politiche settoriali e di bilancio regionali, compatibilità con i principi di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse e beni territoriali esplicitate nella CRS.
	<i>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</i>	Regione	Regione	-	-	Programmatica Progettuale e prescrittiva	Territorio regionale.	Costituisce "l'unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata".
	<i>Piano territoriale paesistico</i>	Regione	Regione	-	-	Progettuale	Territorio regionale. il piano è finalizzato alla equilibrata integrazione della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali e delle qualità ambientali, culturali e paesistiche con le trasformazioni d'uso produttivo ed insediativo del territorio regionale.	Definiscono le direttive ed i criteri da osservarsi per la redazione degli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali.

Province o altro	<i>Documento Preliminare (DP)</i>	Provincia	Provincia	-	Propedeutico alla redazione del PSP.	Programmatica Progettuale	Descrive: lo stato del territorio provinciale; effettua i Bilanci; gli obiettivi dell'attività di pianificazione proposta e i possibili scenari; i regimi di intervento; lo stato della pianificazione comunale e gli indirizzi relativi alle politiche urbane; i comuni obbligati alla redazione PSC; le modalità di cooperazione tra gli enti.	Valutazioni in merito alla compatibilità con la CRS.
	<i>Piano Strutturale Provinciale (PSP)</i>	Provincia	Provincia	-	-	Programmatica Progettuale	Contiene: il quadro conoscitivo dei Sistemi desunto dalla CRS e dettagliato in riferimento al territorio provinciale; l'individuazione delle linee strategiche di evoluzione dei Sistemi; gli elementi conoscitivi e vincolanti desumibili da altri atti di programmazione e pianificazione settoriali; gli elementi di coordinamento della pianificazione comunale; le Schede Strutturali di assetto urbano relative ai Comuni.	Verifica di coerenza le linee strategiche e gli indirizzi del QSR. Verifica di Compatibilità con i Regimi d'Intervento della CRS. Definisce i Comuni obbligati al Piano strutturale e al Piano operativo.
Città Metropolitana	-	-	-	-	-	-	-	-
Comune	<i>Documento Preliminare (DP)</i>	Comune	Comune	-	Propedeutico alla redazione del PSC.	Programmatica Progettuale	Argomenta e giustifica l'attività di pianificazione strutturale che il soggetto proponente intende porre in essere.	Valutazioni in merito alla compatibilità con la CRS ed alla coerenza con il Piano Strutturale di livello superiore.
	<i>Piano Strutturale</i>	Comune	Comune	-	-	Programmatica	Contiene: il quadro conoscitivo dei Sistemi desunto dalla	Verifica di coerenza con gli indirizzi del PSP.

	<i>Comunale (PSC)</i>					Progettuale	CRS e dettaglio con riferimento al territorio comunale; la individuazione e precisazione dei Sub-Sistemi; i regimi di salvaguardia, relativi a previsioni immediatamente vincolanti; gli indirizzi ed i parametri da rispettare nella predisposizione dei PO; la definizione delle dimensioni massime ammissibili degli insediamenti, delle infrastrutture e servizi necessari.	Verifica di compatibilità con i Regimi d'Intervento della CRS. Contiene gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale definiti nel DP e l'eventuale perimetrazione dei Piani Operativi. Recepisce le previsioni infrastrutturali di interesse regionale e/o provinciale.
	<i>Regolamento Urbanistico (RU)</i>	Comune	Comune	Valido a tempo indeterminato.	Obbligatorio per tutti i comuni	Regolativa Progettuale	Il RU: perimetra i Suoli Urbanizzati, Non Urbanizzati e Riservati all'Armatura Urbana; individua le aree sulle quali è possibile effettuare interventi diretti di edificazione, di completamento o di ampliamento degli edifici esistenti; individua le aree destinate ad opere di urbanizzazione; determina gli interventi consentiti all'esterno dei Suoli Urbanizzati; disciplina il recupero del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente; individua le aree sulle quali si può intervenire mediante planivolumetriche o schedenorma riferite ad unità minime di intervento e/o singoli edifici.	Il RU individua le aree per le quali si può intervenire solo mediante i Piani Attuativi. Le previsioni del RU decadono dopo cinque anni se non sono stati presentati i piani attuativi o i progetti esecutivi delle infrastrutture. A partire da tale data le previsioni restano in vigore quali previsioni strutturali o ricognitive e la loro attuazione è subordinata alla definizione dei PO e/o accordi di localizzazione.
	<i>Piano Operativo (PO)</i>	Comune	Comune	5 anni	-	Programmatica Progettuale	Il PO: definisce i regimi urbanistici; individua i Distretti Urbani per l'adozione di politiche perequative; definisce la rete delle infrastrutture; definisce le aree destinate alla riorganizzazione urbana e le	L'adozione del PO in assenza del PSC, è subordinata alla Verifica di coerenza con le previsioni della Scheda strutturale allegata al PSP.

							<p>aree destinate all'edificazione; definisce le aree destinate a spazi pubblici o di uso pubblico; le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico.</p>	<p>Il PO attua le previsioni del PSC e del RU dove e quando si manifestano necessità e/o iniziative di riqualificazione e recupero, trasformazione e/o nuovo impianto, sulla scorta di: bilanci urbanistici; bilanci ambientali; previsioni del Programma Triennale dei Lavori Pubblici; proposte presentate da privati attraverso le modalità di partecipazione di Bando.</p>
--	--	--	--	--	--	--	---	--

Eventuali note di commento esplicative di situazioni particolari:

La legge 23/99 (LUR) è rimasta sostanzialmente la stessa del testo originario. Il Regolamento di Attuazione del 24 marzo 2003 (DGR 512/2003) ed alcune Circolari interretative successive, hanno chiarito ed approfondito alcuni dei punti contenuti nell'articolato della legge).

A distanza di più di venti anni dalla emanazione della LUR Basilicata, la CRS e il QSR non sono mai stati redatti e oggi rappresentano strumenti superati in quanto il redigendo PPR costituisce "l'unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata (LR 19/2017).

L'Ente istituzionale territorialmente competente forma gli strumenti istituzionali della PT e U mediante la convocazione di una conferenza di pianificazione, espletata la Conferenza, definisce il Piano e lo sottopone, preliminarmente all'adozione, alle procedure di verifica di coerenza rispetto alla Pianificazione Strutturale di livello superiore, ove esistente, e di verifica di compatibilità alla CRS. Espletate dette verifiche, l'Ente istituzionale, adotta il Piano dando luogo alla procedura di partecipazione, espletata tale procedura approva il Piano.

La verifica di coerenza si applica alla pianificazione strutturale ed operativa dei diversi livelli; accerta che le linee strategiche ed operative di evoluzione dei sistemi naturalistico - ambientale, insediativo e relazionale definite dai nuovi assetti territoriali previsti dalla pianificazione sono coerenti con quelle della pianificazione vigente ai diversi livelli.

La verifica di compatibilità si applica alla pianificazione strutturale ed operativa in relazione ai regimi di intervento definiti nella CRS; consiste nell'accertamento che le linee strategiche ed operative di evoluzione dei Sistemi naturalistico - ambientale, insediativo e relazionale, definiti dai nuovi assetti territoriali previsti dalla pianificazione in oggetto, siano compatibili con i livelli di trasformabilità di tali sistemi individuati dalla C.R.S. attraverso la perimetrazione dei Regimi d'intervento.

I bilanci urbanistici verificano lo stato di attuazione della pianificazione vigente), mentre i bilanci ambientali verificano la sostenibilità ambientale degli interventi proposti, sulla base di standards prestazionali.

11. Strumenti di programmazione complessa/negoziata introdotti/recepiti (da normativa nazionale) all'interno della legge urbanistica regionale.

Forma di programmazione	Introdotta/Recepita/ Non prevista	Strumenti richiamati
Programmazione Complessa	Introdotta	<i>Programmi integrati</i>
		<i>Programmi recupero urbano</i>
		<i>Programmi di riqualificazione urbana</i>
		<i>Contratti di quartiere</i>
		<i>Progetti urbani</i>
Programmazione Negoziata	Introdotta	<i>Accordo di Pianificazione (art. 26 LUR)</i>
		<i>Accordo di Localizzazione (art. 27 LUR)</i>

I Programmi complessi sono definiti strumenti non istituzionali della PT ed U (art. 18 LUR), la loro utilizzazione deve essere ricondotta ai modi della PT e U Regionale, integrando ad essi le funzioni e le procedure dei PO. Il soggetto proponente deve sottoporre alle procedure di partecipazione lo strumento non istituzionale, con allegati: il perimetro dell'area interessata in riferimento al PSC e/o alla CRS; le motivazioni del pubblico interesse delle opere previste; le verifiche di compatibilità e di coerenza; i bilanci urbanistici ed ambientali; la coerenza e l'integrazione con il Programma triennale dei LL.PP.

Gli Enti titolari della P.T. e U. nei casi in cui risulti necessaria, al fine del coordinamento delle azioni, la contestuale definizione o variazione di più strumenti di pianificazione, possono promuovere la definizione di un Accordo di pianificazione tra Enti diversi.

Gli Enti titolari della P.T. e U. qualora intendano procedere alla realizzazione di progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico o interesse generale, che comportino modifiche specifiche e puntuali agli strumenti istituzionali della pianificazione, convocano una conferenza di servizi motivando e circostanziando le ragioni di opportunità ed urgenza per il ricorso al procedimento semplificato.

12.Valutazione quantitativa mediante l'uso delle classi dimensionali di comuni definite al punto 4.

	Comuni < 5.000 abitanti	Comuni 5.001< abitanti < 50.000	Comuni 50.001< abitanti < 100.000	Comuni 100.001< abitanti < 250.000	Comuni > 250.001 abitanti
N° comuni governati da Programma di Fabbricazione (PdF)	21	1	-	-	-
N° comuni governati da Piano Regolatore di vecchia generazione (PRG)	35	7	-	-	-
N° Piani di nuova generazione approvati	36	15	1	-	-
N° Piani di nuova generazione in fase di elaborazione/approvazione	13	1	1	-	-